

MEDICINA

Non è sempre Alzheimer

di Paola Rinaldi

Sembrava Alzheimer, e invece no. I ricercatori dell'Università del Kentucky hanno scoperto una nuova forma di demenza, caratterizzata da problemi di memoria, declino cognitivo e disturbi dell'umore. Nella malattia appena scoperta, denominata Late, si ha un accumulo nel cervello della proteina TDP-43, nell'Alzheimer, invece, si ha un eccesso di beta-amiloide. «Questo studio conferma come la demenza non rappresenti un'unica malattia», commenta il professor Gianluigi Mancardi, presidente della Società italiana di neurologia. «Il decadimento cognitivo e mentale è certamente legato all'età, perché diventa piuttosto frequente sopra i 65 anni per poi aumentare e coinvolgere circa il 30% degli over 80, ma le

concause sono tante». Talvolta alla base ci sono disturbi circolatori che provocano infarti cerebrali multipli, anomalie strutturali del cervello, disfunzioni della tiroide, abuso di alcol oppure la deposizione di particolari proteine a livello cerebrale. Anche i danni possono manifestarsi in modo diverso: deficit di memoria, disorientamento spaziale, modificazioni del carattere, depressione e molto altro. Per questo motivo, lo studio del Kentucky ha aperto un nuovo scenario. «I fallimenti delle terapie per la demenza sono spesso dovuti alla scorretta classificazione del problema», conclude Mancardi. «Ora si tratta di lavorare per individuare criteri diagnostici che permettano una diagnosi più precisa, requisito essenziale per sviluppare terapie mirate».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato